

Il monitoraggio della sostenibilità in Italia

Il monitoraggio della posizione italiana rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 è affidato all'**ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile)** rete fondata nel 2016 che riunisce oltre trecento soggetti del mondo istituzionale, accademico, economico e sociale. La sua missione è promuovere la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 e **diffondere**, a tutti i livelli, **la cultura della sostenibilità**.

Ogni anno l'ASviS pubblica un Rapporto che analizza lo stato di avanzamento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile a livello nazionale ed europeo, mettendo in evidenza progressi, criticità e disuguaglianze territoriali. Dai dati più recenti emerge che **l'Italia mostra progressi parziali e discontinui**: si registrano miglioramenti nei campi dell'energia pulita, delle città sostenibili, della lotta al cambiamento climatico e della tutela degli ecosistemi marini, ma tali risultati restano limitati e non sufficienti a garantire il pieno rispetto degli impegni assunti a livello internazionale.

Divari e prospettive per il futuro

I recenti Rapporti mettono in luce un crescente **divario tra la sensibilità ambientale dei cittadini** e la **lentezza delle decisioni politiche**. La popolazione italiana è sempre più consapevole dei rischi ambientali – come incendi, frane, alluvioni, eventi meteorologici estremi –, ma questa consapevolezza non trova ancora un adeguato riscontro nelle politiche pubbliche, spesso frammentarie o prive di continuità.

L'Italia occupa posizioni intermedie nella **classifica europea**, lontana dai Paesi più virtuosi come Finlandia, Svezia e Danimarca, che da anni investono con costanza in ricerca, energie pulite e coesione sociale. Per ridurre il divario e favorire una crescita equilibrata, **è necessario unire competenze, risorse e responsabilità**, adottando un modello di sviluppo che integri **tutela ambientale, equità sociale e innovazione economica**.



Percorso
Un futuro
per Gaia

DIBATTITO IN CLASSE

Le strategie per accelerare il cambiamento

Riflettete sul tema seguente: per realizzare gli obiettivi dell'Agenda 2030 è più efficace un approccio istituzionale o un approccio "dal basso"?

■ **FASE 1** Sotto la guida dell'insegnante, dividetevi in tre gruppi. Il gruppo A sosterrà che per costruire un mondo sostenibile servono innanzitutto gli interventi governativi e la cooperazione internazionale; il gruppo B, invece, sosterrà che il cambiamento deve partire dalle comunità, dai cittadini, dalle scuole, dalle imprese locali e dalle iniziative territoriali. Il gruppo C "arbitrerà" la discussione. Prima di avviare il confronto, i due gruppi approfondiscono la mozione che dovranno difendere.

■ **FASE 2** Ciascun gruppo ha a disposizione 3 interventi (un discorso introduttivo e due argomenti a sostegno della tesi) della durata massima di 5 minuti, che dovranno alternarsi a quelli del gruppo "avversario". Una volta esauriti gli interventi, un portavoce per ogni gruppo ha il compito di concludere il dibattito (3 minuti max).

■ **FASE 3** Il gruppo C deve giudicare chi, tra il gruppo A e il gruppo B, è stato più convincente, assegnando un voto da 1 a 5 ai contenuti trasmessi, alla strategia comunicativa e allo stile espositivo.